

Paola Lenti-Antonio Marras, incontro di una certa stoffa
 «Ci unisce l'idea di fare prodotti vendibili che rispettino la moralità»

Intrecci come le trame dei tessuti. «Una visione diversa sugli oggetti che, mischiando i materiali e accostando dritti e rovesci, assumono un aspetto diverso». Paola Lenti sintetizza così il lavoro condiviso con Antonio Marras. Una collaborazione nata quando Lenti ha presentato nello spazio dell'artista il libro *Tessere Spazi* (Corraini Edizioni), che ha celebrato 20

anni dell'azienda. «Raccogliere fotografie e progetti ci ha "costretti" - dice lei - a fermarci e a riflettere: che cosa siamo?».

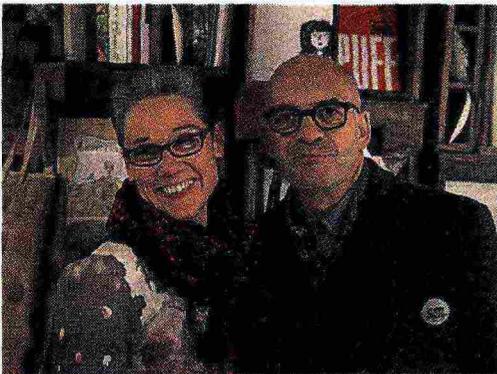
La risposta: «Un'azienda che cerca di fare prodotti vendibili, non avulsi dalla realtà, rispettando la moralità: tutti riciclabili, privi di lavorazioni nocive o produzioni provenienti da Paesi che sfruttano i lavoratori». Le nuove collezioni di Lenti, presentate questa settimana nei

Chiostri della Società Umanitaria (via Daverio 7, Milano), «intrecciano» l'opera di sette artisti. Come Marras, «una persona eclettica, disponibile, che ha disposto in modo altro, molto coerente e raffinato, i nostri oggetti», dice la designer. Poi ci sono la narrazione di Franca Schreiber, l'essenzialità di Bruno Munari, i frammenti di terracotta di Graziano Pompili, gli

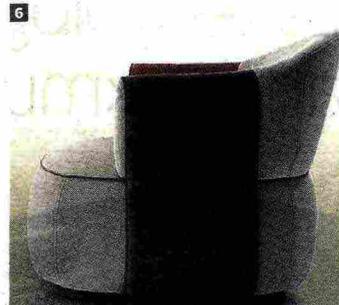
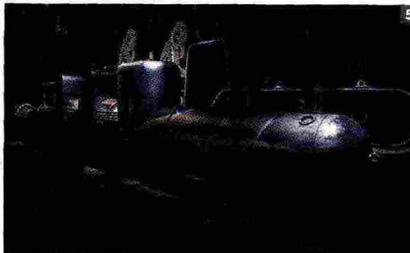
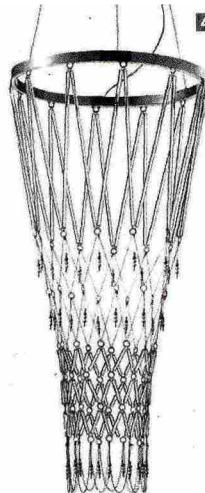
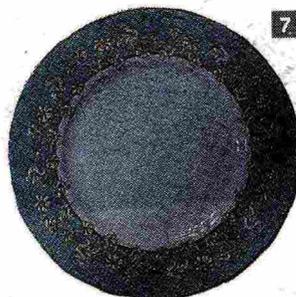
smalti di Paolo de Poli. E ancora Maria Morganti, con cui Lenti condivide la stratificazione del colore. «Il colore è forse il filo conduttore degli intrecci proposti all'Umanitaria, uno spazio articolato che ci ha permesso di dare a ciascuna situazione un suo colore», spiega Paola Lenti mentre allestisce l'ambiente che ricrea la foresta con strutture in bamboo fatte dallo studio LAN.

C.R.d'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Complicità
 Da sinistra, Paola Lenti e Antonio Marras, inedita «coppia» di designer artisti che presenta un lavoro comune ai Chiostri dell'Umanitaria nel corso del Fuorisalone



1 Harbaa Towers di Tel Aviv, dell'Interior Design Studio Armani/Casa 2 La carta da parati di Hermès «Zébrures», disegno di Louis Boquin 3 Il tavolino della linea di Etno Furnishing 4 La lampada «Chiari di Lunae» di Vistosi e Morellato 5 Lo storico siluro al quale si ispira Officine Panerai al centro della mostra-evento 6 La sedia «Larzia» di Trussardi 7 Porcellane «bone china» per la tavola di Blumarine 8 Le tazze di Loewe con José Luis Bazán 9 La pendola «Atmos» di Jaeger-LeCoultre 10 Fiore Pop, i pouf di Missoni 11 Sloane Sofa di Fendi Casa, design di Toan Nguyen

